



Teleriscaldamento e libero mercato



Il 21 dicembre 2011 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha deciso di procedere a un'indagine conoscitiva riguardante il settore del teleriscaldamento. Per arrivare a tale decisione il Garante, in via preliminare, ha preso attentamente in considerazione i seguenti elementi:

1. Il teleriscaldamento è un sistema per la produzione di acqua calda per usi igienico-sanitari e per il riscaldamento a distanza degli edifici residenziali, terziari e commerciali. Tale sistema si caratterizza per un uso efficiente dell'energia, in particolare nel caso sia basato su un impianto di cogenerazione, cioè di generazione congiunta di elettricità e calore. In un sistema di teleriscaldamento il calore (acqua calda, acqua surriscaldata, vapore) viene prodotto da una centrale termica, da un impianto di cogenerazione (entrambi alimentati da vari possibili combustibili) o da una sorgente geotermica e poi distribuito agli edifici tramite una rete di tubazioni. La necessità di assicurare che i fluidi prodotti arrivino all'utente con la temperatura desiderata limita l'estensione geografica della rete di teleriscaldamento collegata ad un dato impianto di produzione. L'esistenza di un significativo investimento infrastrutturale può rendere la rete di teleriscaldamento che serve una certa area un monopolio naturale.

2. In virtù dei vantaggi offerti in termini di risparmio energetico, l'installazione di reti di teleriscaldamento gode di alcune agevolazioni, come i contributi in conto capitale e in conto esercizio per gli impianti. Nel caso di reti collegate

ad impianti di cogenerazione ad alto rendimento, si aggiungono altri incentivi specifici, quali l'esenzione dall'acquisto di certificati verdi, l'esenzione dall'accisa e la riduzione dell'IVA sul gas bruciato nell'impianto, la possibilità di ottenere i Titoli di Efficienza Energetica e, in alcuni casi, i Certificati Verdi. L'elettricità prodotta gode della priorità di dispacciamento e quella proveniente da impianti di piccole dimensioni può essere ceduta al GSE attraverso il servizio di Scambio sul Posto.

3. Nel tempo l'Autorità ha ricevuto numerose segnalazioni relative al settore del teleriscaldamento, riguardanti sia il livello delle tariffe, sia i vincoli relativi alla scelta di connettersi o meno alla rete di teleriscaldamento, sia alle modalità di affidamento della gestione del servizio.

4. Le tariffe del servizio di teleriscaldamento sono proporzionate all'energia termica prelevata e sono generalmente determinate in modo che il costo del servizio fornito dal teleriscaldamento risulti equivalente al costo che si dovrebbe sostenere per avere lo stesso servizio attraverso il gas naturale; l'uso di caldaie a gas per il riscaldamento e la produzione di acqua igienico-sanitaria è infatti percepito come il miglior sostituto del teleriscaldamento. Per ottenere tale equivalenza, si considerano non solo i costi del gas (determinati spesso sulla base del prezzo del gas naturale definito dall'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas ai fini della determinazione della tariffa di riferimento per clienti domestici) ma anche i costi evitati dagli utenti di una rete di teleriscaldamento (oneri per sostituzione periodica della caldaia, manutenzione e conduzione, controlli obbligatori, ecc.).

5. Le possibilità di scelta tra il servizio di teleriscaldamento e modalità alternative di produzione del calore e dell'acqua calda dipendono dalla disponibilità o meno, nelle vicinanze dell'utente, di una rete di teleriscaldamento. Spesso tali reti vengono costruite contestualmente alla realizzazione di nuovi complessi residenziali o commerciali. Talvolta, i comuni impongono l'allacciamento alla rete di teleriscaldamento di tutti gli edifici costruiti in un'area circostante l'impianto di produzione dei fluidi. Una volta effettuato l'allacciamento alla rete

di teleriscaldamento, i costi di disconnessione e di passaggio ad un differente sistema di produzione di calore appaiono tali da rendere la scelta iniziale economicamente pressoché irreversibile.

6. Il quadro normativo relativo al servizio di teleriscaldamento appare piuttosto carente. Il legislatore ha fornito solo una definizione "indiretta" del teleriscaldamento in un decreto ministeriale del 2005 che si occupa della produzione combinata di energia elettrica e calore. Inoltre, l'attività di teleriscaldamento non è soggetta a regolamentazione delle condizioni di fornitura da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. La qualificazione del servizio di teleriscaldamento quale servizio pubblico locale è assai dibattuta. In ogni caso, non esistono riserve di legge a favore di determinati soggetti per l'installazione e la gestione di sistemi di teleriscaldamento.

7. La situazione delineata potrebbe presentare significative criticità dal punto di vista concorrenziale, che attengono ad esempio al livello delle tariffe per il servizio di teleriscaldamento e alle possibili restrizioni alla *interfuel competition*, con particolare riferimento a quelle derivanti dagli obblighi di connessione alla rete di teleriscaldamento e agli ostacoli alla disconnessione da tale rete posti da alcuni Comuni. Al fine di valutare tali criticità, appare opportuno procedere ad una analisi del settore del teleriscaldamento, nel corso della quale verranno esaminate: le caratteristiche tecniche ed economiche delle reti di teleriscaldamento; la diffusione delle differenti tipologie di sistemi di teleriscaldamento; la qualificabilità del teleriscaldamento come servizio pubblico locale e le problematiche connesse relative alle procedure di scelta dei gestori dei servizi di teleriscaldamento; le norme adottate dagli enti locali e i vincoli imposti alla connessione/disconnessione dalle reti di teleriscaldamento; le formule tariffarie adottate; le possibilità di scelta tra modalità alternative di produzione del calore da parte degli utenti e, quindi, le possibilità di *interfuel competition*; il livello delle tariffe applicate in relazione ai costi sostenuti per la produzione del servizio; le incentivazioni previste dalla normativa attuale; il ruolo del teleriscaldamento nello sviluppo di sistemi di distribuzione chiusi basati sulla cogenerazione; le aree in cui sarebbe appropriato un intervento normativo e regolamentare.

Sostituiti alcuni alberi morti nel Parco Verga

Venerdì 20 gennaio sono stati sostituiti più di trenta alberi morti all'interno del Parco Verga. I nuovi alberi si riconoscono in quanto hanno un fiocchetto rosso sull'arbusto a metà altezza. Grazie a chi si è adoperato per migliorare le future

condizioni del nostro Parco. Segnaliamo purtroppo la noncuranza di coloro che tali piante le hanno piantate che, con tre camion, hanno fatto degli slalom sull'erba invece di utilizzare le stradine. Ci sono state inviate diverse fotografie a tal proposito (vedi sotto). Qualcuno è uscito di casa per andare a chiedere spiegazioni. I commenti sono inutili!



Carnevale a Quarto Oggiaro: la fine del mondo!



L'Associazione Vill@perta sta organizzando il Carnevale 2012. Il tema scelto è la fine del mondo profetizzata dai Maya. Per chi volesse partecipare, il ritrovo è alle 14.³⁰ di domenica 19 febbraio in piazzetta Capuana. Saranno consegnati ai bambini dei costumi di carnevale da fiori, coccinelle, rane e api (prenotazione obbligatoria al 347.5423422). L'Arca di Noè attraverserà le vie Vittani, Satta, Pascarella, Trilussa, Lessona, Aldini, Bossoli, Zoagli e Arsia. L'approdo dell'Arca sul monte Ararat alla parrocchia di Sant'Agnese di via Arsia avverrà verso le 16.³⁰. Saranno distribuite gratuitamente chiacchiere e bevande. E' prevista l'animazione per bambini e alcune altre iniziative. Sarà il più festoso carnevale della nostra zona: vi aspettiamo numerosi!

**A cura di Giorgio Bianchini,
Pierluigi Maruca, Edo Penza**